

l'abito religioso a Sant'-Uberto, giusta lo storico di questa famiglia (*Martene, Amplis. coll.*, tom. IV, pag. 930).

ARNOLDO I.

ARNOLDO primogenito di Luigi II, uomo vano e cattivo (*Martene, Amplis. coll.*, tom. IV, pag. 963 e 1022), era di già succeduto al padre nell'anno 1066, perocchè nel 1106 n'erano già scorsi quaranta ch'egli avea dato in dono a sant'Uberto il priorato di Priez (*ibid.*, pag. 930). Arnolfo cagionò poi vari danni a questa abazia, a riparazione dei quali le fece nel 1079 parecchie donazioni (*ibid.*, tom. IV, pag. 931). In quest'anno medesimo egli si rese signore della persona di Enrico vescovo di Liegi, il quale s'incamminava alla volta di Roma, nè, dopo averlo spogliato, lo lasciò andare prima che avesse promesso con giuramento non avrebbe mai più ripetuto quanto gli era stato rapito. Ma il pontefice Gregorio VII, reso consapevole di tale violenza, in un concilio dichiarò nullo il giuramento del prelato, e gl'impose di far vendetta dell'oltraggio e del furto (*Martene, Amplis. coll.*, tom. I, pag. 654; et tom. IV, *præf.*, pag. xxvij). Arnolfo nel 1084 od in quel torno tentò egualmente di sorprendere Richilde contessa d'Hainaut nel mentre ch'ella si tornava da Roma: questa per altro seppe evitare l'agguato, come per noi si disse più sopra al suo articolo. Arnolfo cessò di vivere nel 16 aprile dell'anno 1106 (*Martene, Amplis. coll.*, t. IV, col. 1022). Non ostante però la sua rapacità egli fece non poche fondazioni, nel novero delle quali si colloca quella dell'abazia d'Orval e quella del priorato di Santa-Walburga nel suo castello di Chini. Da Alice ovvero Adele sua prima consorte figlia d'Ilduino conte di Rouci gli nacquero due figli, cioè Ottone che or seguita e Luigi, non che una figlia di nome Edwige, la quale sposò Dodone signore di Conz. Da un secondo matrimonio egli ebbe poi Adalberone vescovo di Verdun.